Solidarietà. Ma più di 400 enti fanno ricorso

Cinque per mille, arriva la regola salva-esclusi

Il cinque per mille riapre le porte agli enti del terzo settore esclusi dalla ripartizione dei fondi nel 2006 e nel 2007 per aver commesso errori formali nella richiesta di iscrizione agli elenchi. È quanto prevede una norma inserita nello schema di decreto legge «milleproroghe» all'esame del Consiglio dei ministri di oggi.

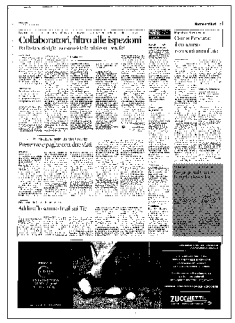
Lo ha comunicato, ieri, in una nota, il sottosegretario al Lavoro con delega al terzo settore, Eugenia Roccella, precisando che la disposizione «consente alle associazioni escluse di integrare la documentazione mancante e quindi di poter essere iscritte nelle liste dei beneficiari».

Nel 2006 (il solo anno per cui si abbiano i dati definitivi), le organizzazioni escluse per motivi formali sono state 5.609, il 20% di tutti gli iscritti di quell'anno fra volontariato, associazioni e fondazioni. Le preferenze dei contribuenti a loro favore sono state 644.052, a cui corrispondono risorse per 16.369.265 euro (su complessivi 209.351.712 euro destinati al volontariato).

Per evitare che questi fondi (in realtà già accantonati) siano destinati ad altre finalità, e anche per fare pressione su Governo e Parlamento al fine di ottenere effettivamente la riammissione, sarà depositato oggi al Tribunale di Roma il ricorso collettivo di 403 organizzazioni a sostegno degli enti esclusi dal cinque per mille.

Il ricorso è stato predisposto da Csvnet, il coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato, «a scopo cautelativo», come spiega il presidente del cordinamento Marco Granelli (si veda «Il Sole 24 Ore» del 29 settembre).

V.Me.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.